
Paraguay: messaggio dei vescovi. Denuncia ritardi della riforma agraria e inequità sociale. 2022 Anno dei laici

Uno sguardo attento e critico alla realtà nazionale. È quello proposto dalla Conferenza episcopale paraguagia (Cep), nel messaggio diffuso venerdì scorso, al termine dell'assemblea plenaria che si è tenuta in presenza. Dai vescovi giunge l'invito, rivolto soprattutto ai sacerdoti, a "sensibilizzare e a prestare assistenza alle vittime dell'ingiustizia", e la forte richiesta a procedere con la sospirata riforma agraria, a partire da un coinvolgente e necessario dibattito. In secondo luogo, viene ancora una volta sottolineata l'inequità sociale nell'istruzione, nella distribuzione della terra, nella salute, nel lavoro, soprattutto per quanto riguarda le popolazioni indigene e i contadini. I vescovi denunciano la mancanza di proposte chiare, tasse inique e la mancanza di opportunità per i poveri. Un altro elemento che compare nel comunicato è l'insicurezza, frutto del traffico di droga, che "ha permeato le istituzioni pubbliche" e si traduce in varie forme di criminalità. La Cep si pronuncia anche sull'elezione del Procuratore della Corte suprema di Giustizia, manifestando preoccupazione "in relazione a qualsiasi azione che indebolisca l'indipendenza della magistratura e incoraggi possibili manipolazioni politiche", insistendo sul fatto che "la giustizia deve essere indipendente, per ristabilire l'onorabilità e la credibilità dei le nostre istituzioni". In questa situazione, alla Chiesa è chiesto di "dare priorità all'evangelizzazione" in senso ampio, per esempio promuovendo la testimonianza nell'ambito della politica. Non a caso, il 2022 sarà per la Chiesa paraguagia l'Anno dei laici. Un impegno che si aggiunge al "kairos" rappresentato dall'Assemblea ecclesiale dell'America Latina e dei Caraibi e dall'inizio del Sinodo. Tali eventi vengono visti come "opportunità che la Provvidenza ci indica per incontrare, ascoltare, discernere insieme e assumere insieme la voce del Signore che ci mostra sempre la via, la verità e la vita".

Bruno Desidera